

Confcommercio Potenza all'assemblea romana. In 3 mesi già 59 chiusure

"Aumento Iva è una trappola La ripresa è quasi nulla"

di ARTURO GIGLIO

ROMA - "Due ali - innovazione e infrastrutture - e un "motore", la riforma fiscale sono gli strumenti di cui hanno bisogno i piccoli e medi imprenditori della provincia di Potenza come quelli di tutte le altre province perché i morsi della crisi, specie nel settore del commercio e servizi, sono identici ad ogni latitudine del Paese. La "ricetta" indicata dal presidente Carlo Sangalli all'assemblea 2019 di Confcommercio ha trovato grande attenzione e condivisione nella delegazione arrivata nella capitale da Potenza per capire come attrezzarsi al meglio a reggere la nuova tempesta all'orizzonte. Nel primo trimestre dell'anno in provincia di Potenza hanno "gettato la spugna" 59 piccoli imprenditori; le aziende "matricole" iscritte alla Camera di Commercio nei primi 90 giorni del 2019 sono 565 di cui 171 di donne, 170 di giovani e 23 di stranieri. Gli elementi più incoraggianti sono da ricercare nella voglia di fare impresa tra giovani e donne. Noi insistiamo - sintetizza Fausto De Mare, presidente Confcommercio Potenza - perché i titolari delle pmi lucane devono rafforzare ogni sforzo per valorizzare al massimo e subito le opportunità che

si stanno presentando. Siamo inoltre convinti che senza il sostegno attivo dell'imprenditoria locale la difesa dell'autonomia regionale e della nostra identità, solo a livello istituzionale e politico avrà meno possibilità di riuscita". Di qui la strada indicata da Sangalli: servono "realismo e saggezza" visto che la situazione economica non è certo tranquillizzante. "La ripresa è quasi nulla e per la crescita si deve e si può fare di più", ha detto Sangalli, sottolineando che "restano sfide strutturali che vanno vinte per imboccare un nuovo sentiero di sviluppo". Tra queste "una maggiore produttività nei servizi, perché sono i servizi di mercato il polo attrattore di produzione ed occupazione. In particolare, le imprese condotte dalle donne. Sono le nostre imprese, le imprese del commercio, del turismo, dei servizi, della logistica e delle professioni, che negli ultimi venti anni hanno difeso l'occupazione di questo Paese". E in tema di infrastrutture per i dirigenti della Confcommercio di Potenza ha "sfondato" una porta aperta chiedendo "una strategia europea integrata per l'accessibilità e il completamento, senza esitazioni o fraintendimenti, del disegno delle reti prioritarie

di trasporto. Questa, ha scandito Sangalli, "è una battaglia della Confcommercio a beneficio di tutti i cittadini". Al di là delle rassicurazioni, "siamo e restiamo preoccupati perché mi pare si cominci a respirare un clima politico e culturale di rassegnazione come se l'aumento dell'Iva appartenesse al nostro destino. Usciamo da questa trappola", ha aggiunto. L'altra grande urgenza fiscale è "il processo di riordino e progressiva riduzione delle aliquote d'imposta sui redditi personali", che deve tenere insieme tre principi: "semplicità degli adempimenti; equità di una 'no tax area' che valga per lavoro dipendente e autonomo; progressività, anche attraverso un uso accorto delle detrazioni e delle deduzioni d'imposta". Le risorse dovranno essere trovate "dal riordino e dalla riduzione della spesa pubblica improduttiva, dalle dismissioni di patrimonio, dal contrasto e dal recupero di evasione ed elusione". Capitolo successivo delle relazioni il tema delle città. Anche su questo piena condivisione da Confcommercio Potenza che conduce una battaglia sul rilancio del centro storico del capoluogo e sulle botteghe di vicinato dei centri minori.





La delegazione Confcommercio Potenza e Sangalli